

Intervento
Prysmian HQ

Luogo
Milano

Progettisti
Maurizio Varratta

Project Manager
A. Traversi

Collaboratori
Luca Massone, Valentina Noli, Paola Loprevite, Marco Rusconi, Enrico Cianelli, Elisabetta Primavera, Roberto Casarini, Irene Cuppone

Committente
Prysmian Group Spa

Anno di realizzazione
2016

Imprese esecutrici
Italiana Costruzioni Spa, Milani Giovanni & C. Srl, Tagliabue Spa, Manens-TIFs Spa (impianti), S.C.E. Project (strutture), GAE Engineering Srl (antincendio), Tecne Spa (direzione lavori), DEGW Italia (space planning), FUD Brand Making Factory (service di communication design e physical branding)

Imprese fornitrici
Ragno di Marazzi Group

Testo - Archivio Marazzi Group
Foto - Saverio Lombardi Vallauri



Maurizio Varratta

Accoglienza del lavoro

Benessere e sostenibilità come cifre del progetto di riqualificazione della sede Prysmian a Milano

A volte accade che un progetto riesca a far proprie diverse istanze della modernità: la necessità di risparmiare il suolo urbano, denso e prezioso; l'accoglimento del dialogo, delicato e inevitabile, tra il vecchio e il nuovo; l'uso corretto delle risorse, siano esse materiche o energetiche, specie se strettamente connesse al benessere negli spazi abitativi o di lavoro. Come sempre, è bene fare riferimento a un caso reale. Parliamo del progetto della nuova sede della Prysmian a Milano, inaugurata alla fine del 2016, curato da Maurizio Varratta e incentrato sulla valorizzazione di un vecchio edificio di matrice industriale, già reduce da diversi interventi di trasformazione risultati alla lunga poco efficaci e convincenti. Nel 2011 la proprietà, guidata dal progettista, mette finalmente nero su bianco le esigenze reali dell'uso dello spazio oggetto del recupero funzionale e architettonico e inizia l'intervento di trasformazione. Tre blocchi opachi principali, intervallati da una serie di serre trasparenti destinate a ospitare ampi spazi verdi, luoghi di relazione e sistemi di collegamento verticali e orizzontali, fanno riferimento al ruolo di Landmark di una preesistenza muraria imponente e rilevante dal punto di vista storico e paesaggistico: l'ex torre di filatura che oggi ospita, oltre all'insegna aziendale, la sala congressi e alcuni ambienti di rappresentanza. L'intervento strutturale, architettonico e impiantistico raggiunge l'elevata

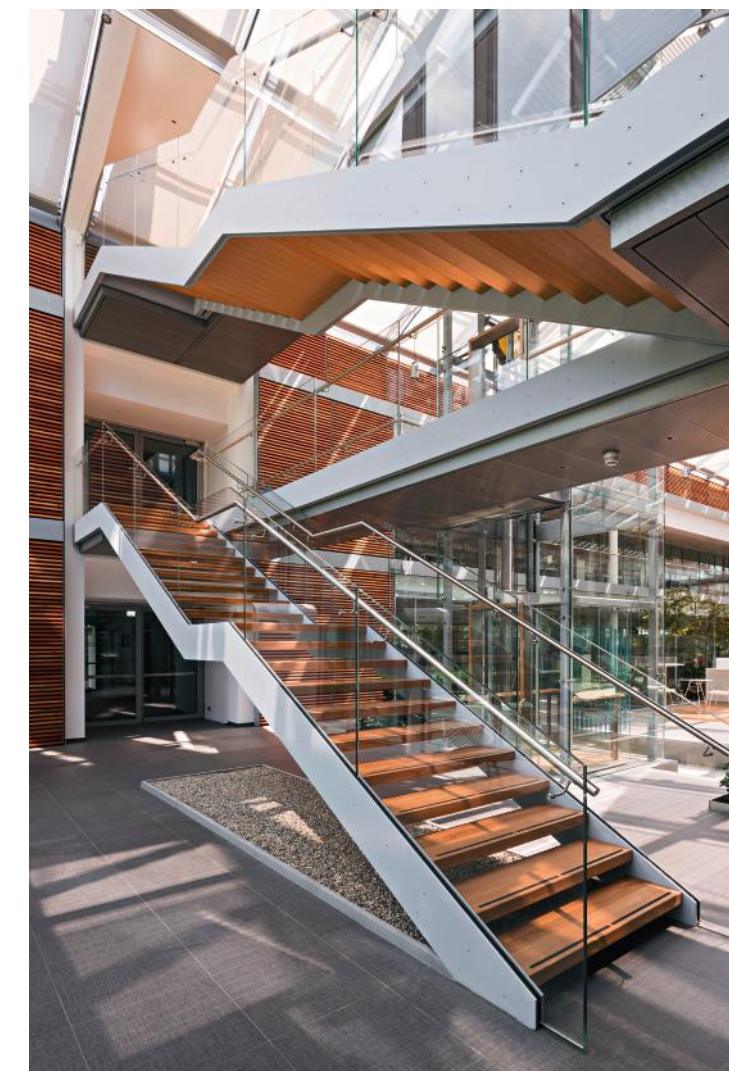
qualità prospettata in sede progettuale grazie a un uso attento delle risorse e alla valutazione dei diversi elementi in gioco: la necessità di conservare intatte alcune preziose preesistenze, la volontà di sfruttare al meglio elementi ambientali come l'orientamento dei volumi edilizi e, non da ultimo, lo studio del rapporto tra i diversi materiali utilizzati per il rivestimento delle superfici orizzontali e verticali. Le piastrelle di gres rettificate di una collezione effetto tessuto "custom" di Ragno, dalla trama morbida e insolita, si dimostrano capaci, all'interno dei volumi vetriati delle serre, di strutturare una cornice grafica declinata in un attualissimo antracite intorno alle aree organizzate a verde o trattate con pavimento in parquet. Percorsi e luoghi di sosta risultano in questo modo facilmente individuabili e, allo stesso tempo, traggono beneficio estetico dal gioco di tessitura superficiale condotto con la luce naturale proveniente dalle ampie aperture in copertura. All'interno degli uffici e negli altri spazi collettivi il pavimento antracite in formato 60 x 60 offre, in accostamento al bianco scelto per la finitura dei diversi arredi, un contrasto di colore efficace ma non troppo invasivo. Il bilanciamento è offerto dal grigio del rivestimento che è questa volta scelto nel formato 30 x 60. La scelta presenta indubbi risvolti positivi nella definizione delle caratteristiche di benessere degli spazi indoor.

Veduta dell'esterno;
uno degli spazi verdi





I dettagli in legno



L'ingresso; particolare degli interni; esterno